

Amici della Musica di Padova

67a stagione concertistica
2023|2024

Venerdì 3 novembre 2023

Ciclo B, Tastiere

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20:15

NELSON GOERNER *pianoforte*

Un pianoforte per Padova

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messo a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

Georg Friedrich Händel
(1685 - 1759)

Chaconne in sol maggiore HWV 435

Robert Schumann
(1810 - 1856)

Dauidsbündlertänze (18 pezzi caratteristici) op. 6

1. *Lebhaft*
2. *Innig*
3. *Mit Humor*
4. *Ungeduldig*
5. *Einfach*
6. *Sehr rasch*
7. *Nicht schnell*
8. *Frisch*
9. *Lebhaft*
10. *Balladenmäßig - Sehr rasch*
11. *Einfach*
12. *Mit Humor*
13. *Wild und lustig*
14. *Zart und singend*
15. *Frisch*
16. *Mit gutem Humor*
17. *Wie aus der Ferne*
18. *Nicht schnell*

* * * * *

Amici della Musica di Padova

Maurice Ravel

(1875 - 1937)

Valses nobles et sentimentales

1. *Modéré, très franc*
2. *Assez lent (avec une expression intense)*
3. *Modéré*
4. *Assez animé*
5. *Presque lent (dans un sentiment intime)*
6. *Vif*
7. *Moins vif*
8. *Épilogue (Lent)*

Isaac Albéniz

(1860 - 1909)

da *Iberia*, Libro 1:

- *Evocación (Allegretto espressivo)*
- *El Puerto (Allegro comodo)*

da *Iberia*, Libro 2:

- *Triana (Allegretto con anima)*

NELSON GOERNER

Nato in Argentina, Nelson Goerner è considerato uno dei maggiori pianisti della sua generazione. Tra i più recenti principali impegni, si è esibito in sale quali il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, la Victoria Hall di Ginevra, la Suntory Hall di Tokyo, il Concertgebouw di Amsterdam.

Nella stagione 2024-25, sarà *artist in residence* presso la Wigmore Hall di Londra.

Partecipa regolarmente a Festival internazionali quali La Roque d'Anthéron, Festival di Salisburgo, Verbier, Lucerna, Edimburgo, La Folle Journée a Nantes e Tokyo, Festival dello Schleswig-Holstein, BBC Proms.

Si è esibito con orchestre come London Philharmonic Orchestra, Orchestra del Mariinsky di San Pietroburgo, Kammerorchester Basel, Philharmonia Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio France, Orchestre de Paris, Orchestre de la Suisse Romande, Los Angeles Philharmonic Orchestra, Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, NDR Radiophilharmonie di Hannover, MDR Sinfonieorchester di Lipsia, NHK Symphony Orchestra di Tokyo, e ha collaborato con direttori come Vladimir Ashkenazy, Valery Gergiev, Sir Mark Elder, Emmanuel Krivine, Claus Peter Flor, Philippe Herreweghe, Andris Poga, Paavo Järvi, Andres Orozco-Estrada, Paul Daniel, Fabio Luisi, Myung-Whun Chung e Esa-Pekka Salonen.

In parallelo alla attività da solista, Nelson Goerner è un appassionato camerista: tra gli artisti con i quali si esibisce Martha Argerich, Steven Isserlis, Gary Hoffman, Sol Gabetta, Janine Jansen, Tedi Papavrami. In duo pianistico con Martha Argerich nel 2008 ha effettuato un tour in Italia in omaggio al celebre didatta Vincenzo Scaramuzza, oltre a numerosi concerti nei più importanti festival internazionali. Goerner è particolarmente legato al Mozarteum Argentino di Buenos Aires e vanta

Amici della Musica di Padova

un lungo sodalizio con lo Chopin Institute di Varsavia, dove è membro della commissione artistica.

Per l'etichetta discografica dello Chopin Institute ha pubblicato diversi CD con repertorio di raro ascolto, pluripremiati dalla critica: la sua incisione del 2019, con opere di Godowski e di Paderewski (tra le quali le monumentali Variazioni e Fuga op.23), ha ricevuto il Diapason d'Or.

Goerner registra prevalentemente per Alpha Classics (Outhere) e la sua discografia include autori come Chopin, Beethoven, Brahms, Debussy, Schumann, Fauré e Franck. Tra i numerosi riconoscimenti, il Gramophone Editor's Choice per il CD su Brahms (2019), il Diapason d'Or de l'Année per Debussy (2018), il Recording of the month di BBC Music Magazine per Schumann (2014), lo Choc de Classica e il Diapason d'Or per i Preludi di Chopin (2015), oltre ad unanimi consensi per il CD beethoveniano del 2015, con la Sonata op. 106 "Hammerklavier". Il suo ultimo CD, uscito nel maggio 2022, è "Iberia" di Albéniz.

Goerner è nato a San Pedro, in Argentina, nel 1969. Dopo aver studiato con Jorge Garrubba, Juan Carlos Arabian e Carmen Scalcione, si è aggiudicato il Primo Premio al Concorso Franz Liszt di Buenos Aires nel 1986, grazie al quale ha ottenuto una borsa di studio per perfezionarsi con Maria Tipo al Conservatorio di Ginevra. Nel 1990 ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale di Ginevra, dando l'avvio alla sua carriera internazionale.

Ha ricevuto inoltre il Premio Gloria Artis, il più prestigioso riconoscimento culturale in Polonia, e il Premio Konex Platinum dalla Fondazione Konex di Buenos Aires nel 2019.

Nelson Goerner vive in Svizzera con la moglie e il figlio. È un orgoglioso e attivo sostenitore dell'organizzazione umanitaria Ammalà.

NOTE AL PROGRAMMA

HÄNDEL

La Chaconne di Georg Friedrich Handel per clavicembalo solo, fu pubblicata a Londra nel 1733 presso John Walsh come parte della seconda raccolta di *Suites* per clavicembalo del compositore. È probabile che la composizione di questo brano possa essere datata al periodo italiano del compositore; lo stile di questa Ciaccona è nettamente riconducibile alla moda italiana e specificamente corelliana, soprattutto per quanto riguarda la sensibilità con cui Handel tratta l'ornamentazione e la variazione dell'ostinato. **(T. Baù)**

SCHUMANN

L'assoluta inscindibilità delle esigenze della vita artistica e di quella borghese, sostenuta da Schumann, determinava in larga misura le sue attività sociali e il suo atteggiamento verso il mondo circostante. Il suo scopo era quello di un generale innalzamento del livello artistico che, secondo lui, avrebbe avuto come necessaria conseguenza un miglioramento delle condizioni sociali. Due iniziative soprattutto sono connesse con i "movimenti giovanili" artistici e politici degli anni Trenta descritti più sopra: il *Davidsbünd* (Lega di David) e la "Neue Zeitschrift für Musik" (Nuova rivista di musica). Molto tempo prima dell'idea del *Davidsbünd* (che rappresentava appunto la comunità degli intenditori da cui nacque la rivista) Schumann aveva affibbiato nomi fantasiosi alle persone della sua cerchia lipsiense (abitava allora in casa del suo maestro Wieck) che gli sembravano «figure molto romanti-

Amici della Musica di Padova

che». Nel *Leipziger Lebensbuch I*, alla data 18 giugno 1831 si legge: «Da oggi voglio dare ai miei amici nomi più belli che meglio si adattano a loro. Vi battezzo quindi così: Wieck, Meister Raro - Clara, Cilia».

Nella recensione delle Variazioni op. 2 di Chopin sulla «Allgemeine musikalische Zeitung» di Lipsia, compare per la prima volta il trio Eusebius, Florestan e Meister Raro. L'idea del *Davidsbünd* prese forma nella fantasia di Schumann nel 1833. I *Davidsbündler* (Fratelli della Lega di David) si ricollegano al primo romanticismo oltre che sotto l'aspetto della critica d'arte, anche, in via generale, per il fenomeno dei sodalizi artistici. Essi rappresentano il tentativo di controbilanciare l'isolamento sociale che minacciava l'artista romantico.

Modelli ne erano *Der harmonische Verein* di C. M. von Weber (fondato insieme con Gottfried Weber e Meyerbeer nel 1810), *Die Serapionsbrüder* (raccolta di novelle, 1819-1821) di E.T.A. Hoffmann o il *Johannes Kreisler Musikalisch-Poetischer Klub* della seconda parte dei *Kreisleriana* di Hoffman, il *Tunnel über der Spree* berlinese (Moritz Saphir 1827) che ebbe una propaggine a Lipsia, il *Tunnel über der Pleisse*, come pure la *Ludlanshöhle* viennese. Il rapporto Eusebius- Florestan è un evidente riflesso della coppia di fratelli Walt-Vult del romanzo *Flegeljahre* (1805) di Jean Paul; ciò che soprattutto colpì Schumann furono la natura duplice e la figura del sosia che compaiono continuamente in Jean Paul. Schumann vedeva in queste figure la sua «duplice natura» quella che egli «come Raro, voleva fondere per farne un uomo intero».

La scelta di David come patrono della lega si riallaccia da un lato all'antica tradizione dei Maestri cantori di Norimberga il cui «emblema» era la «Corona di David» o «David». D'altro lato il nome rimanda al linguaggio studentesco, che in Schumann era diventato addirittura una seconda natura. In questo linguaggio David è colui che combatte i «filistei», termine entrato nell'uso del Settecento per indicare gli abi-

tanti autoctoni (non studenti) delle città universitarie, e che all'inizio dell'Ottocento aveva assunto il significato più generale di "borghese" in contrapposizione a "studentesco". In questo senso il dettato ammonisce: Tu devi diventare *Davidsbündler*, devi rendere intelligibili al mondo i segreti della Lega, quella Lega il cui scopo è di uccidere tutti i Filistei, musicali e non! Adesso sai tutto: ora agisci! Ma non fare una classificazione sistematica e gretta: sii piuttosto folle e confuso!

I *Davidsbündlertänze* hanno come *Carnaval* un centro sotterraneo, che qui però è chiamato espressamente «motto di C.W.»: si tratta di un motivo di due battute della *Mazurka* di Clara (n. 5 delle *Soirées musicales*). Il duplice carattere letterario (tanto la citazione, quanto il motto sono elementi spiccatamente letterari) è sottolineato dalla "indicazione delle fonti" (che segue inoltre la prassi della citazione, abbondantemente usata nei romanzi di Jean Paul). Ma soprattutto ogni singolo pezzo reca alla fine l'indicazione che si tratta di un'enunciazione o di un racconto di F(lorestan) e di E(usebius), inoltre a mo' di introduzione o di passaggio sono inserite delle frasi («come se non bastasse Eusebius disse ancora quanto segue e grande gioia sprizzava dai suoi occhi») e al motto musicale ne è aggiunto uno verbale, un «vecchio detto»; infine indicazioni per l'esecutore assolutamente inconsuete e personali (*un po' rudemente, impaziente, molto veloce e tra sé*) contribuiscono a conferire alla musica un carattere psicologico in una misura fin allora sconosciuta. I *Davidsbündlertänze* stanno a *Carnaval* «come i volti alle maschere», diceva Schumann. **(Alfred Edler, Robert Schumann, Edt, Torino, 1991)**

RAVEL

H. J.-M. Si tratta di una delle composizioni più caratteristiche dello stile di Ravel. Nel 1910, in un'epoca in cui era di moda l'estetismo le *Valses* portano un mondo di novità raffinate. Ravel era ancora nella sua fase mallarmeana e non dimentichiamo le righe di Henri de Régnier sotto il titolo delle *Valses*: "Il piacere delizioso e sempre nuovo di una occupazione inutile". Una frase che indica lo spirito del tempo e la facilità della vita a quell'epoca. Ravel ha scritto: "il titolo di *Valses Nobles et Sentimentales* indica la mia intenzione di comporre una serie di Valzer sull'esempio di Schubert. Al virtuosismo che costituisce lo sfondo di *Gaspard de la nuit* fa seguito una scrittura nettamente più chiarificata che dà più fermezza all'armonia e mette in evidenza i profili della musica". Roland Manuel trova in queste *Valses* gli elementi essenziali del suo sistema di accordi: "Ravel – scrive – ha qui realizzato una specie di riserva dove verrà spesso ad attingere nelle sue opere ulteriori". E' la sottigliezza di queste nuove armonie che farà dire a Debussy: "E' l'orecchio più fine che sia mai esistito".

Credo, Vlado, che lo studio di queste *Valses* con Ravel sia stata l'esperienza più profonda nel vostro ricordo?

V.P. Nonostante gli anni passati, non posso ricordare senza una certa emozione Ravel che nel suo studio, vicino al pianoforte, con la musica in mano, mi faceva studiare queste *Valses*. Non avevo mai visto tanta acutezza nel suo sguardo, aveva in sé un tale desiderio di essere compreso, di non lasciare passare niente non solo al livello del testo ma anche a quello dell'interpretazione di questo testo. Per il desiderio della perfezione della lettera, senza volerlo si raggiungeva lo spirito.

H. J.-M. Lo vedo così bene scorrendo la partitura, spiando il segno o la sfumatura che avrebbe potuto allontanarvi da questo testo stesso. E' la prova di fino a che

Amici della Musica di Padova

punto Ravel tenesse a queste *Valses*.

V.P. Ci teneva anche a che si scrivesse nel programma l'indicazione di movimento di ciascuna *Valse*.

H. J.-M. Probabilmente perchè esprimono il sentimento in cui devono essere interpretati.

(Vlado Perlemuter, Hélène Jourdan-Morhange, Ravel d'après Ravel, Edition du Cervin, Losanna 1955)

Titolo: ***Valses nobles et sentimentales***

Data di composizione: 1911.

Dedica: Louis Aubert.

Prima esecuzione: 9 Maggio 1911, SMI, Salle Gaveau, Paris, Louis Aubert.

Prima edizione: Durand, Paris 1911.

Elaborazione: Orchestra (2322/4231/2 timpani, Percuss. Cel. Timbres, 2 arpe, archi)

Data: Marzo 1912.

Prima esecuzione: 15 Febbraio 1914, Salle du Casino de Paris, Orchestre de Paris, direzione Pierre Monteux.

Prima edizione: Durand, Paris 1912.

ALBÉNIZ

Figura di spicco del mondo iberico Isaac Albéniz, “pianista della Regina di Spagna”, fa parte di quella scuola nazionale spagnola del XX secolo (Granados, Falla, Turina) fondata a Parigi dove risiede dal 1893: la sua opera feconda l'ispanismo francese (Debussy, Séverac) e arricchisce l'immaginario di numerosi compositori (Ravel,

Amici della Musica di Padova

Chausson, Messiaen, Ohana). Riconosciuto ed ammirato Albéniz conquista i cenacoli artistici francesi con la sua insolita personalità e con il suo fascino, suscitando la meraviglia e l'amicizia di artisti assai diversi come Dukas, Fauré, Chausson, Séverac o d'Indy di cui favorisce la conoscenza all'estero.

“Quello che i cinque hanno fatto per la Russia - dirà Gabriel Fauré nel 1919 - un solo uomo è bastato per la Spagna: Isaac Albéniz”.

Accanto ai compositori, fra gli amici e ammiratori di Albéniz in Francia, troviamo anche interpreti prestigiosi come Ysaÿe, Bauer, Godowsky: ma anche il fenomenale pianista spagnolo Joaquín Malats.

A partire dal 1899 Albéniz nutre una grande ammirazione per questo pianista, il cui destino si lega a quello del compositore. E' del 1903 la consacrazione parigina di Malats il cui talento straordinario viene definito “colossale”. Sostenuto dall'interesse che Malats ha nei confronti delle opere di Albéniz, il compositore supera i problemi della sua precaria salute e concentra tutte le sue energie sulla composizione di *Iberia*, per la quale passerà dalle otto alle dieci ore davanti al pianoforte senza provare la minima fatica, nella consapevolezza di scrivere il suo testamento musicale.

Il termine *Iberia*, che già Albéniz aveva usato, fa allusione all'attaccamento di Albéniz alla Spagna eterna, mettendo in risalto la grandezza della penisola e la volontà di Albéniz di rievocare una Spagna primordiale, ancestrale, essenziale.

Iberia, 12 nouvelles impressions in 4 libri, fu pubblicata man mano che veniva composta dall' Edition mutuelle. Il dedicatario è Malats: “A Joaquín Malats, al vibrante Malats”, scrive Albéniz nei manoscritti. Malats ne è il primo interprete in Spagna nel 1903, mentre la prima francese è nel 1906.

Detto dapprima *España*, poi *Iberia*, il ciclo comprende dodici pezzi in quattro qua-

derni: (1905-1909). E' stato più volte notato – ha scritto Piero Rattalino – che, eccettuato Lavapiés, quartiere di Madrid, Iberia ha in realtà per tema l'Andalusia. L'Andalusia era diventata nell'Ottocento la Spagna da esportazione, e in questo senso Albéniz si adeguava a un immaginario che avrebbe sicuramente colpito il pubblico internazionale più di quanto lo avrebbe colpito la Catalogna o le Asturie. Iberia è senza dubbio il capolavoro di Albéniz, ed è anche uno dei più significativi lavori della letteratura pianistica del Novecento. Ma nel suo insieme non attirò l'attenzione né del pubblico, né dei critici.

Divenne popolarissima *Triana*, che ebbe fra i suoi primi interpreti certi giganti come Rosenthal, Godowsky, Cortot, Backhaus, Rubinstein, e ottenne una certa popolarità *El Corpus en Sevilla*, mentre gli altri pezzi furono molto raramente o mai frequentati da grandi concertisti. La critica internazionale rivolse la sua attenzione più sulle opere coeve di Debussy, di Ravel e di Skrjabin che su Iberia, con la conseguenza che, a parte gli elogi incondizionati della pubblicistica spagnola, mancarono le analisi e le riflessioni critiche approfondite.

Il linguaggio di *Iberia* non è esattamente quello dei Canti di Spagna, ma non ne è neppure radicalmente diverso. In altre parole, Albéniz, che di norma non cita direttamente il canto popolare ma che su di esso si basa nella costruzione dei suoi temi-melodie, in *Iberia* dimostra di essere attratto sia dalla armonia fondata su scale modali alternative rispetto al maggiore e al minore, sia dall'uso coloristico dell'accordo, sia dal brusco accostamento di tonalità lontane fra di loro, ma senza essere influenzato dalle grandi novità di inizio secolo, le *Images* di Debussy e i *Miroirs* di Ravel. La sostanziale novità di *Iberia* risiede invece secondo me nella strumentazione pianistica. La scrittura trasparente e leggera, e di media difficoltà dei Canti di Spagna diventa in *Iberia* complessa, densa, e di realizzazione tecnica problematica.

(Piero Rattalino, Guida alla musica pianistica, Zecchini, 2012)

DISCOGRAFIA

HÄNDEL

A. Hewitt	Hyperion	E. Fischer	APR
M. Perahia	Sony	R. Cominati	Acousence
E. Gilels	Melodiya		

SCHUMANN

M. Uchida	Philips	M. Pollini	DGG
W. Kempff	DGG	G. Anda	Ermitage
W. Giesecking	Andromeda	J. Demus	Ermitage
A. Cortot	Warner	M. Perahia	Sony
C. Arrau	Decca	J. Biss	WHL
A. Schiff	Warner	W. Ashkenazy	Decca

RAVEL

V. Perlemuter	Nimbus	A. Hewitt	Hyperion
M. Ravel	Tacet	W. Giesecking	Naxos
K. Zimerman	DGG	M. Dalberto	Aparté
S. Richter Live	Classics	R. Casadesus	BNF

ALBÉNIZ

N. Goerner	Alpha	R. Orozco	Naive
A. Ciccolini	Erato	D. Barenboim	Warner
A. de Larrocha	Decca	M.A. Hamelin	Hyperion
J.F. Heisser	Warner		

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI LA MUSICA

aiuta gli Amici della Musica di Padova

ART BONUS

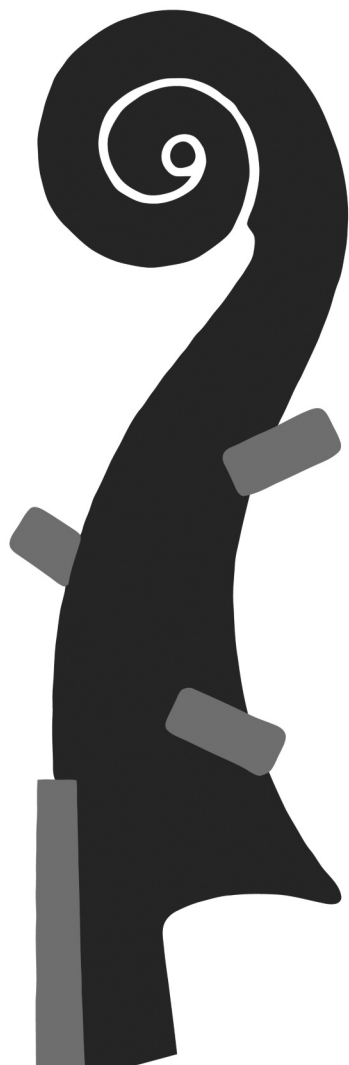
Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale:
"Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività 2023 dell'Associazione Amici della Musica di Padova"
aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763



PROSSIMI CONCERTI

67^a Stagione concertistica **2023|2024**

Venerdì 10 novembre 2023

Ciclo A

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

ENRICO DINDO violoncello

PIETRO DE MARIA pianoforte

musiche di **Zemlinsky, Dohnányi, Malipiero,
Mjaskovskij**

Martedì 21 novembre 2023

Ciclo B, Anticamente, Prima volta con noi

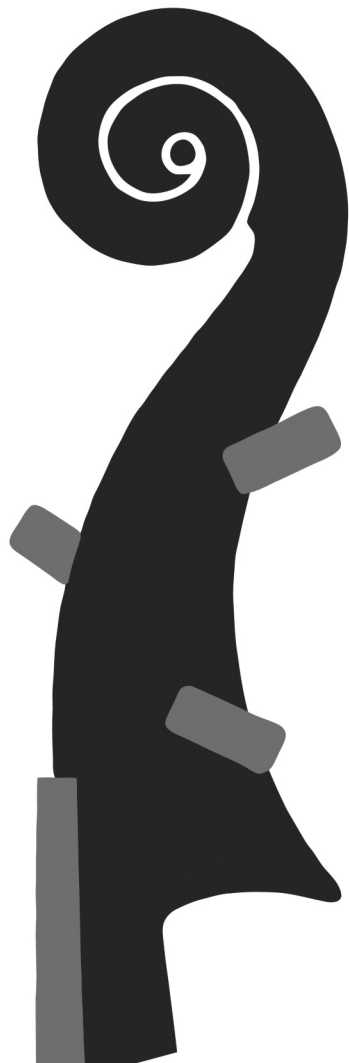
Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

TEODORO BAÙ viola da gamba

ANDREA BUCCARELLA clavicembalo

musiche di **Bach, Händel, Abel**



PROSSIMI CONCERTI

PATAVINA LUMINA

Padova per Gian Francesco Malipiero

Giovedì 16 novembre 2023

Teatro alla Specola, Padova ore 17.00

CONCERTO DEI PARTECIPANTI ALLE MASTERCLASS DI ALDO ORVIETO E FEDERICO GUGLIELMO

musiche di **Tartini, Malipiero**

Sabato 18 novembre 2023

Auditorium C. Pollini, Padova ore 18.00

FRANCESCO LOREGIAN maestro del coro
MASSIMILIANO VETTORE pianoforte
ROCCO CIANCIOTTA direttore

musiche di **Malipiero, Liszt, Dvořák**

*Apertura dell'Anno Accademico 2023/2024
del Conservatorio Cesare Pollini*

Ingresso libero